



L'evoluzione normativa in Italia in tema di gestione delle migrazioni via mare. Quale rilievo agli impegni internazionali dello Stato?

Giuseppe Cataldi

## **1. Introduzione. Premessa sul linguaggio ed *excursus* sulle iniziative di gestione degli arrivi via mare prima del 2023**

Innanzitutto, una premessa di tipo “semantico”. Le parole sono pietre, e in una materia così delicata come la gestione delle migrazioni la scelta dei termini è già una scelta politica. La stagione della politica migratoria nazionale che si è aperta nel 2023, pur non molto dissimile dalle precedenti come si vedrà, si connota tuttavia per dei segnali chiari. Espressioni come “carico residuale”, “sbarchi selettivi”, riferite a persone in difficoltà, delle quali si è fatto ripetutamente uso, non sembrano casuali, ma volute da chi governa questi fenomeni. Sia consentito raccomandare *pro futuro* un significativo cambio di approccio con un’analisi di coscienza, e assunzione di responsabilità conseguente, prima di tutto con riferimento alla terminologia

Per leggere l’intero articolo clicca [Qui](#)